

**Cesare ( Roberto Battista ) GAZZANI**, nato a Campobasso il 26 giugno 1884 da Augusto, insegnante di anni 32, e da Elisa Ardigò, gentildonna, nella casa di Via Annunziata (oggi Via Mazzini) n° 76 ( come risulta dall'atto di nascita n°326 del 30 giugno 1884 con il quale il padre denuncia la nascita del figlio in presenza dei testimoni Terzano Nicola di anni 71 bidello e Zantonelli Celestino di anni 32 impiegato, dopo aver frequentato gli studi nella città capoluogo del Molise, forgiato al senso del dovere dalla famiglia, abbraccia la carriera militare, entrando all'Accademia di Modena, dove consegue il grado di sottotenente nel 1906.

Destinato all'87° Reggimento fanteria, nella città di Siena, si iscrive alla facoltà di Giurisprudenza dell'università senese; promosso tenente in s.p.e. nel 1909, fu assegnato all'89° reggimento.

Il 30 novembre 1911 il suo reggimento, mobilitato per la guerra di Libia, raggiunse Napoli, da dove il 18 dicembre successivo fu imbarcato per raggiungere Tripoli; da qui fu inviato ad Homs il 30 gennaio 1912.

Comandante del 2° plotone dell'11<sup>a</sup> compagnia si segnalò in particolare nell'azione del 27 febbraio 1912 contro l'esercito turco-arabo che aveva concentrato rilevanti masse di armati. Il tenente Gazzani, incaricato di conquistare una importante posizione: la conquista della più alta vetta del Mergheb. Gli arabi tentarono più volte di riconquistare la posizione strategica, ma furono respinti dai nostri, grazie anche ai rinforzi che il 5 marzo successivo accorsero a dar man forte ai resistenti.

Il 12 giugno 1912, alle ore 4 del mattino, il suo plotone di appena 45 uomini venne attaccato da una forza di 5000 uomini, arabi e turchi, che approfittando della forte oscurità notturna, assalirono la posizione tenuta con violenza inaudita; i nostri soldati ingaggiarono una lotta furibonda con ogni mezzo, sparando fino all'ultimo colpo di rivoltella e resistendo con l'arma bianca (sciabola e baionetta), tanto da far restare sul campo 1300 nemici morti. Nello scontro cruento il nostro diede prova di grande ardimento, nonostante un incendio avesse provocato lo scoppio di alcune casse di munizioni che falciarono vittime tra i nostri soldati. Il sopraggiungere di rinforzi fece modo che il fortino non cadesse in mano nemiche, ma per il nostro tenente Cesare Gazzani non ci fu nulla da fare, cadde valorosamente sul campo. La sua azione gli valse la Medaglia d'oro al V.M. con la seguente motivazione: ***“ Comandante di una ridotta, attaccata improvvisamente e violentemente di notte e messa a fuoco, con serena e tranquilla energia fece fronte al nemico soverchiante ed irrompente e con l'eroico sacrificio suo e di buona parte del plotone cagionò perdite rilevanti, ne ritardò efficacemente l'avanzata dando tempo ad una colonna di soccorso di accorrere e di ricacciarlo .” Monticelli di Lebda, 12 giugno 1912.***

Fu iscritto alla massoneria e il suo nome lo ritroviamo sul sito del Gran Maestro della loggia di Milano e nell'elenco dei Massoni Illustri di quella Loggia.

**La città di Campobasso** memore del suo sacrificio gli ha dedicato la via che dall'incrocio di **Viale Elena raggiunge Via Erculanea** e che prosegue sotto il ponte ferroviario, costeggiando le Carceri giudiziarie.